

Roma, 31 agosto 2011

Prot. n. 83/2011/SG

Caro/a Collega,

come sai l'urgenza di intervenire sulla stabilità finanziaria del Paese e l'approntamento della manovra finanziaria bis hanno reso la fase che ci troviamo ad affrontare particolarmente complessa e difficile.

Ancora una volta la classe politica di maggioranza e opposizione non ha saputo dimostrarsi all'altezza del compito con grave minaccia per le sorti del Paese e delle comunità, a partire dalle fasce sociali più deboli.

Se il momento richiede infatti decisioni impegnative e responsabili i governi centrali e locali non riescono a dar prova di altro che di un atteggiamento rissoso ed ondivago. Da qui il continuo balletto di cifre e il continuo succedersi di misure incoerenti e prive di qualunque organicità che entrano ed escono dal provvedimento. Peraltro senza mai giungere ad alcuna formalizzazione che vada oltre l'annuncio.

In questa situazione, aggravata dalla difficoltà di trovare interlocutori affidabili, il pubblico impiego è di nuovo sotto scacco. L'inaccettabile ipotesi di una norma sulle pensioni, gli interventi su buonuscita, tredicesime e mobilità, la timidezza delle misure sui costi della politica e sui grandi patrimoni e infine l'assenza di un disegno vero di riorganizzazione degli enti pubblici e dei livelli amministrativi ne sono la dimostrazione evidente.

Per questo dobbiamo far sentire alta la nostra voce. Abbiamo detto e sottolineato che la manovra deve essere cambiata. E da domani, con il sit-in di protesta di fronte al Senato, inizieremo insieme alla Cisl una mobilitazione incisiva e costruttiva. Una mobilitazione forte, ma basata su proposte concrete e su obiettivi esclusivamente sindacali, senza cedimento rispetto alle sirene politiche che incantano altre sigle che inneggiano allo sciopero. E che finiranno per tradursi in nient'altro che un danno per le buste paga dei lavoratori e per il sistema economico.

Non dobbiamo però lasciare che siano solo gli altri a parlare. Dobbiamo essere noi a gridare più forte. A partire da ogni singolo ente, azienda, agenzia. Il 1° settembre sarà per noi solo l'inizio del percorso. La mobilitazione dovrà infatti proseguire ed essere amplificata in tutti i territori e in tutti i posti di lavoro.

Ancora una volta il tuo contributo sarà determinante. Per questo ti chiedo di mettere in campo nelle forme che più riterrai adeguate – sit-in di fronte alle sedi istituzionali, picchetti, assemblee, ecc. – tutto il potenziale di mobilitazione di cui la tua federazione dispone.

Con la consapevolezza dell'impegno straordinario che ci aspetta e ringraziandoti per la tua preziosa collaborazione, ti invio cordiali saluti.

Segretario Generale
Giovanni Faverin

